

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

LUDOVICO ORTONA

LA SVOLTA DI FRANCESCO COSSIGA.
DIARIO DEL SETTEENNATO (1985-1992)*Torino, Arago, 2016, 624, € 30,00.*

Il diplomatico Ludovico Ortona, che fu a capo dell'Ufficio stampa del Quirinale nel corso dell'intera presidenza di Francesco Cossiga, tenne un diario nel quale prese nota degli avvenimenti e dei retroscena legati alla più immediata quotidianità, come pure degli eventi che sembravano destinati a rivestire, fin da allora, un'importanza epocale. Il settennato di Cossiga (1985-92) fu difatti segnato da avvenimenti di grande rilevanza sia sul versante politico interno sia su quello internazionale.

Riguardo allo scenario italiano, occorre ricordare come in quel periodo la crisi dei partiti tradizionali — ormai incapaci di rinnovarsi e di fronteggiare le sfide imposte loro dalla necessità di riformare il sistema politico-istituzionale — abbia gradualmente raggiunto il suo culmine. Sul piano internazionale, si verificò un rivolgimento radicale, i cui eventi più significativi furono la caduta del Muro di Berlino, la susseguente riunificazione tedesca, il crollo dei regimi che detenevano il potere nei Paesi dell'Europa orientale e la dissoluzione dell'Unione Sovietica.

In un contesto del genere, Cossiga decise di intendere le proprie funzioni in maniera sempre più «interventista», per diventare, attraverso le sue continue esternazioni, il «picconatore», vale a dire il Presidente che, denunciando i mali della politica dei partiti, diventa il protagonista assoluto della scena mediatica e politica. Osserva in proposito l'A.: «Avrebbe voluto un'Italia con un sistema democratico chiaro, con una maggioranza e una opposizione che potessero alternarsi come nelle democrazie anglosassoni» (p. XVIII). Un Paese moderno, insomma, finalmente libero dai fantasmi del passato, visto che la cortina di ferro era caduta e che l'intero pianeta andava assumendo un nuovo profilo geopolitico. Pur di raggiungere questo scopo, Cossiga non ebbe alcun timore di trovarsi solo contro tutti, di contrastare i tanti interessi e poteri potenzialmente ostili.

Attraverso le tante annotazioni Ortona ci restituisce la complessità del personaggio, in tutte le sue luci e le sue ombre. Ce ne descrive inoltre con grande efficacia la cosiddetta «svolta», utilizzando il lessico dei tempi musicali: dal «lentissimo senza fretta» del 1985 al «mosso crescendo» del 1989, fino al «prestissimo tumultuoso» del 1992 (l'anno che ne avrebbe visto le dimissioni, rassegnate circa due mesi prima della scadenza naturale del mandato). Il Presidente inizialmente riservato e austero sarebbe così divenuto, a poco a poco, una figura che gli italiani avrebbero ben conosciuto. Ecco quindi emergere il Cossiga innovatore, il quale, sebbene sia stato spesso preda di eccessi polemicici e di un'accentuata tendenza alla verbosità, aveva individuato lucidamente la

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

necessità di superare i limiti che avevano contraddistinto il sistema dei partiti nei decenni successivi alla fine del secondo conflitto mondiale: la cosiddetta «Prima Repubblica», basata sull'esclusione dei comunisti dalle compagini governative e che costituiva, di conseguenza, una struttura politica bloccata. Si trattava insomma di riformare per linee interne quello stesso *ancien régime* di cui Cossiga sapeva di far parte.

Il diario di Ludovico Ortona illustra gli eventi di un'epoca che, per i mutamenti che vi hanno avuto origine, non cessa di dispiegare i propri effetti sul nostro tempo.

Enrico Paventi
